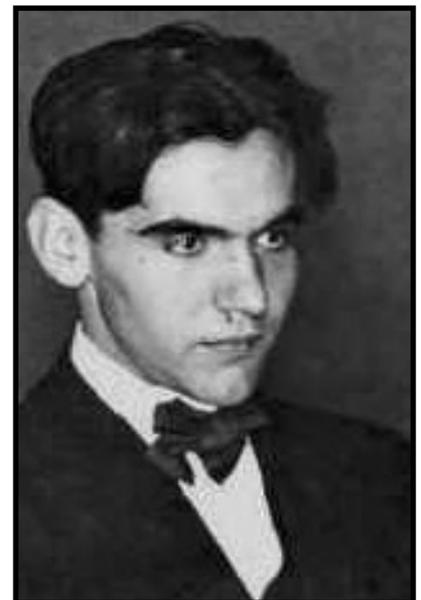


edizione

straordinaria

Periodico lunatico a cura della redazione del Centro Diurno dell'Asl di Piacenza



Intervista Giovanni Fregieri

Arte Alex Katz

Attualità Musei in Piacenza

Musica Moody Blues

Poesia Federico Garcia Lorca

Racconti Le avventure di Marinotto



Musei piacentini

di Eloisa Braghieri

Ricci Oddi

Costruita nel 1924 dal piacentino Giuseppe Ricci Oddi, viene adibita a Galleria dall'architetto Giulio Ulisse Arata.

Prima di essere una Galleria, era un convento, sempre in via S. Siro, 13.

Inaugurata nel 1931, viene donata alla città di Piacenza.

In particolare ha una planimetria a forma di fiore. E' di stile romantico, con Hajez- Fontanesi- Piccio. Da ricordare i piacentini: Pacifico Sidoli, Luigi Arrigoni, Alfredo Soressi, Luciano Richetti.

Tra quelli più recenti: Bruno Cassinari, Medardo Rosso, Carrà, De Pisis, De Chirico.

Collegio Alberoni

Fondato dal Cardinale Giulio Alberoni nel 1700, è una scuola per la vita ecclesiastica, più un centro culturale.

Ricca di ben 100.000 volumi.

Comprende una pinacoteca di raccolte romane e piacentine del Cardinale, più 18 splendidi arazzi, più il famosissimo ECCE HOMO, capolavoro di Antonello da Messina, di tendenza chiaramente fiamminga.

Palazzo Farnese.

I musei Civici comprendono una Cittadella Viscontea trecentesca, più il Palazzo della famiglia Farnese.

Inaugurato nel 1500 da Jacopo Barozzi, detto il "Vignola" e per volere di Margherita d'Austria ed Ottavio Farnese, viene abbandonato e poi restaurato.

Comprende il museo Archeologico, che espone tra l'altro il FEGATO ETRUSCO BRONZEO, costruito dal II al I sec. a.c.; museo del Risorgimento; Pinacoteca; sezione dei vetri e delle ceramiche; Sala Armi; museo delle carrozze nei sotterranei.

Ritorna SORA GIULIA

-Drinn- Visto che mi chiami sempre al telefono, avrei un desiderio mio da comunicarti.

-Drinn- Volevo andare in piscina...

Ho pensato di fare la ceretta, la tinta e per l'occasione, comprarmi un costume, sai quello che va di moda questo anno...

Messaggio da Sora Giulia. E fu così che risolse il problema!!!

"Vorrei un bel tipo, un tipografo!!!"



L'arcobaleno dell'amicizia

Un bel giorno, dissi a mia madre: "I miei amici sono più unici che rari!"

Non la prese molto bene, forse perché non aveva mai coltivato nessuna amicizia per così tanto tempo, come ho fatto io.

E mi rispose: "Si vedrà!"

Un giorno mi vennero a prendere per raccogliere castagne.

Un altro per andare in piscina.

Un altro ancora per mangiare una pizza insieme.

Per tutto il giorno, per poi finire col guardare un bellissimo arcobaleno variopinto, dai colori vivaci, al didietro della rocca di Castell'arquato.

Intervista al disegnatore piacentino Giovanni Freghierì Dylan Dog, un eroe umano

Per leggere un fumetto serve poco tempo, una mezz'ora, ma per farlo serve tanto lavoro e tante persone che si occupano dei diversi aspetti che lo compongono. Sembra un lavoro semplice, ma non lo è, nasce da un lavoro di squadra che richiede l'apporto di tanti: autori, disegnatori, sceneggiatori.



L'intervista straordinaria di questo numero è con uno di loro: Giovanni Freghierì, disegnatore piacentino di Dylan Dog, un albo che ha riscosso un ottimo successo ed oggi viene tirato in 3-400 mila copie e conta già 240 storie senza contare gli speciali realizzati dalla Bonelli, la casa editrice che lo pubblica.

Freghierì ha raccontato alla redazione di Edizione straordinaria la sua storia, il suo percorso professionale. "Si nasce fumettista, la passione è nata quando ero piccolo anche se alle elementari non disegnavo meglio di tanti altri, però io, al contrario degli altri, ho continuato a farlo. Dopo la terza media ho lasciato gli studi e ho coltivato la mia passione". Il disegna-

tore piacentino ha spiegato che tanti nell'ambiente sono autodidatti: "il nostro è un lavoro artigianale, diretto, tutti i disegni e i dialoghi che vedete pubblicati sono fatti a mano, non si utilizzano strumenti informatici o effetti speciali. La scuola serve a perfezionare la tecnica del disegno, a correggere i difetti e a velocizzare il lavoro".

Particolare interesse ha destato il personaggio disegnato da Freghierì, il bel Dylan Dog a cui peraltro Freghierì assomiglia: "non è un eroe invincibile, non è di quelli che vincono sempre e su tutto, è molto umano e come gli uomini ha le sue fobie, le sue timidezze, basti pensare che soffre di vertigini. E per certi versi è surreale".

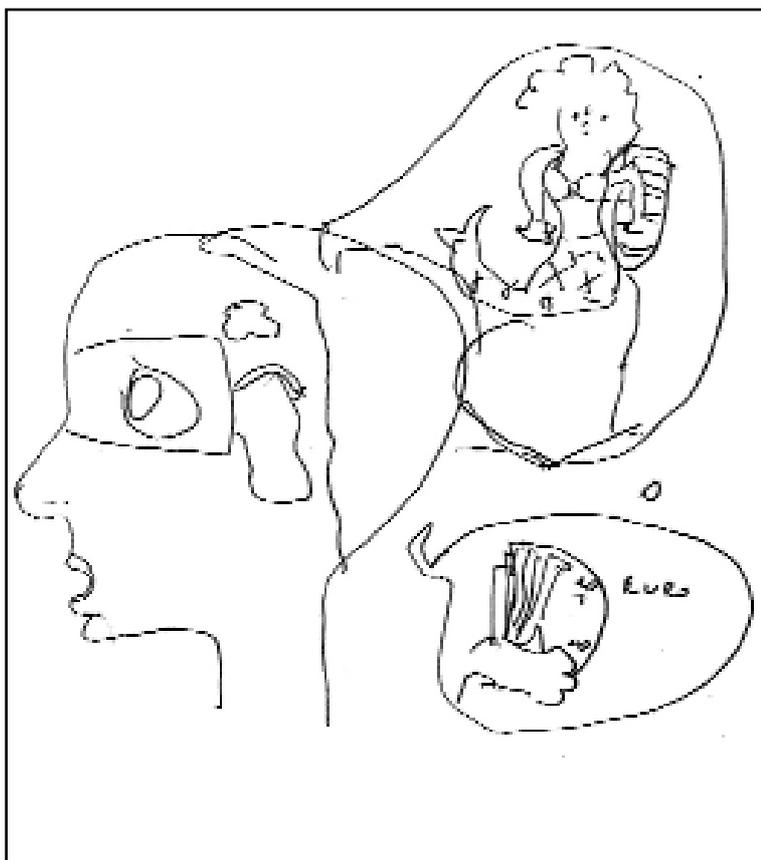
Freghierì, che è uno dei disegnatori più prolifici con un albo realizzato in circa 3 mesi, ha anche descritto la politica editoriale della Bonelli che "non vuole fare cassa: infatti non vende i suoi fumetti in abbonamento: l'editore ritiene che chi ama il fumetto debba andare a comprarselo in edicola ogni volta, vuole cioè avere cioè un rapporto diretto con il lettore che si deve misurare con ogni storia".

La Redazione

“...Dylan Dog

è molto umano e come gli uomini ha le sue fobie, le sue timidezze, basti pensare che soffre di vertigini. E per certi versi è surreale





Giorgio Napolitano sogna una sirena e una mazzetta di Euro



Una cicogna vestita un po' alla moda



Una zanzara cattiva con valigetta del pronto soccorso

Disegni di **Eloisa Braghieri**

Il teatro delle Ombre:

"Passo e resto, come l'universo"

Bando alla concorrenza, sono andata a vedere in teatro i miei amici attori.

La rappresentazione si articola in due atti. Incomincia con un sottofondo musicale suonato al pianoforte.

Parte principale sono monologhi che parlano del teatro (Il teatro è divertimento.....) che si ampliano in seguito in un dialogo a due.

Si intravedono ombre e figure cinesi.

L'opera è tutta piacentina a partire degli attori e dagli aiuti.

Denota una sensibilità altissima, una liricità.

E' come la rappresentazione dal vivo di un disturbo nervoso!!

Vetrine natalizie

I desideri a Natale sono grandi, non solo a partire dagli articoli da regalo, ma più precisamente in oreficerie, mercerie, pelletterie.

Tempo fa c'erano solo oreficerie dai nomi importanti, come Fugazzi, Moglio, Rossi, Fiordaliso, Blue Point, ora si sono affiancati gli orafi e altri negozi il cui nome è destinato a durare nel tempo: Dovani, Ferrari, Talent, Benson, Volta.

Anche le mercerie sono affollate: Dadà, Sagitter.

Chi passa un Natale senza regalare alla propria moglie una pelliccia?

Tutti insieme a caccia di regali e di cibo, in occasione del Natale.

Beati voi che ve lo potete permettere!!

Eloisa Braghieri

I dubbi di Jhonny, l'ex stecchino.

“Non si immagina a cosa si può andare incontro finché non ci si è dentro fino al collo”.

Questo, come poche altre frasi, pensava Jhonny all'indomani della visione spettrale sul suo specchio. In poco tempo aveva accumulato così tanti chili sulla pancia quanto un orso marsicano ci impiega in trent'anni di letargo. All'incepparsi dell'ascensore preferiva ritornare a letto a sgranocchiare arachidi salate.

Non c'è motivo preciso per cui si infrange un sogno, il fatto è che si rompe e basta.

Al circolo erano quasi tutti più o meno della sua età, ma c'erano speranze di risalire la china con l'ingresso di qualche matusalemme.

Frafi fatte come tonno in scatola, dubbi atroci di fronte a una torta di mele.

Tra il migliaio di dischi a trentatré giri che aveva accatastato lungo il tempo, faceva bella mostra di sé tutta la discografia dei Moody Blues; gruppo rock inglese degli anni sessanta, riuscito a sopravvivere alle ere, soprattutto per l'incessante voglia di fare concerti in tutto il mondo.

Perché a Jhonny piaceva la loro musica? Forse immaginava di farne la colonna sonora della propria vita: mite e agitata, psichedelica e ballata, colorata e saltellante, ma sempre e comunque emozionante; perlomeno, pensava: “solleva il mondo dalle braci”.

Luciano T.

The Moody Blues

Formati nel '64-65, i Moody Blues, gruppo inglese rimasto fino ai giorni nostri, riescono a coniugare rock melodico con brani più esplicitamente pop-rock da FM.

La formazione attuale è un terzetto composto da Justin Hayward, chitarrista vocalist, John Lodge, bassista e vocalist e Graeme Edge, batterista.

Soprattutto negli States continuano a mieterne sold-out (tutto esaurito) ai loro concerti.

L'ultimo lavoro musicale è un Cd con composizioni natalizie.

Sotto la neve il cuore batte al ritmo di una musica necessaria come il pane.



Apple Blossom (Fiori di mele)

Alex Katz

Olio su tela-1994

La speranza tra gli ostacoli della vita. I rami rappresentano le difficoltà contro tutti andiamo incontro, ma il bianco le schiarisce perché volendo, tutti siamo in grado di affrontarle a volte da soli, a volte con la solidarietà degli amici o della famiglia. Il bianco dà luce, i puntini neri sono i piccoli ostacoli quotidiani ma irrorati dal verde e sparsi nel bianco. Il verde da toni più chiari a toni più scuri e luminosi per dare sempre più luce alla vita. Il quadro nel suo insieme irradia speranza, serenità e amore per la vita e la natura parte essenziale di questa. Cosa sarebbe la vita senza un albero fiorito se non un mondo senza colore? Le sue grandi dimensioni (cm. 243,8–cm. 305,3) mandano un messaggio di quanto sia ricca e piena la vita.

Alex Katz
1927

Nato e vissuto a New York, ha studiato arte alla Cooper Union. All'inizio si è dedicato alla pittura figurativa e all'inizio degli anni '50 i ritratti hanno assunto un carattere predominante. I suoi ritratti nascono dalla combinazione di aspetti astratti e arti figurative. Le sue opere configurano comunque caratteristiche astratte, ma altre sottolineano le sue radici realiste. Il Whitney Museum (New York) ha riconosciuto l'importanza delle sue opere dal 1974.

Ombretta



**Dal lato luminoso dei poeti
oscuri al lato oscuro dei poeti
luminosi
Federico García Lorca
“Sonetti dell’amore oscuro”**

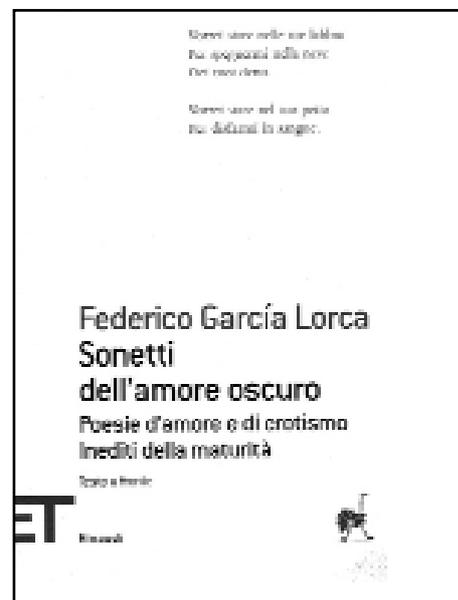
Può esservi santità nella lussuria? Leggendo questi meravigliosi sonetti erotici di Federico García Lorca la risposta non può essere che affermativa. In essi la semantica si accende di rosso. Rosso come il sangue, il cuore, la passione giunta al proprio apice. Il verbo è permeato da una tensione erotica musicale che si esprime tramite accostamenti verbali ossimorici e surrealisti. Santità nella lussuria dunque. Sì, perché tra una parola e l'altra trapela un misticismo laico che rimanda visivamente ai dipinti di Salvator Dalì, grande amico, peraltro, del poeta. García Lorca ci mostra la parte nascosta dell'amore, parole inconfessabili come lo sono d'altronde quelle dell'amore nel suo più puro stato di grazia. Cito ad esempio uno dei brevi sonetti più significativi:

Arlecchino

*Tetta rossa del sole
Tetta azzurra della luna*

*Torso metà corallo
Metà argento e penombra*

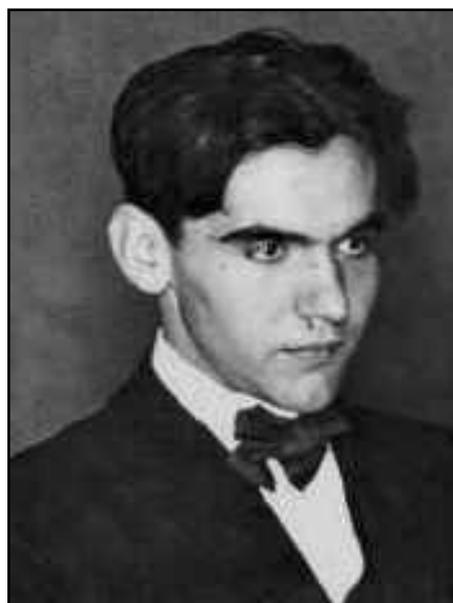
(Da “Canciones”)



Biografia

Federico García Lorca fu poeta e drammaturgo (1898-1936). Esponente della generazione del '27, nel '32 organizzò con Ugarte il gruppo teatrale itinerante La Barraca. Nel '36 fondò con Rafael Alberti l'associazione degli intellettuali antifascisti; nello stesso anno fu arrestato e fucilato dai franchisti durante la guerra civile.

Stefano Gentile



Marinotto diventa xtc

Il gatto Marinotto e la gatta Ciuffalina stavano giocando alla musica di padre Filippo lui suonava il basso a Zumi diavoleto ai Cure. Padre Filippo era nato a Napoli e prese subito il treno per Roma era un prete inglese che si dice english tortment e fece un tour il suo batterista suonava molto bene e sapeva il greco. Nettuno il dio delle acque era sempre vestito di viola Marinotto che sbagliava sempre tutto si vestiva sempre di bianco e nero. C'era sempre molto tempo per annoiarsi e i gatti cominciarono a ballare la musica e a suonare il ritmo. L'acciuga suonava anche lei uno strumento stranissimo il liuto, prendeva lezioni da Paola Feltrami e da Jimmy Hendrix. Così il gatto Marinotto chiamò il diligente Davide Attinidie. Il gatto esegui un pezzo dei Queen proprio Radio Gaga. Tutti dissero ha vinto Marinotto, forza Marinotto e così lui disse faccio ancora quattro più tre uguale otto piacere Marinotto Brignioni Tollhurst.

Claudio

Marinotto e il ritorno dello zio Angelo

Il gatto Marinotto e la gatta Ciuffalina erano a casa a guardare la tv. Entrò improvvisamente nella casa di Saluzzo, uno di Viserano, un barbiere detto lo zio Angelo. Lui disse subito belà. E allora Marinotto disse una frase storica come "Milan lè un bel Milan". Era arrivato lo zio Angelo Zanelli professione pasticciere. I pasticceri - disse lo zio Angelo - sono tutti bevuti, poi sanno suonare le tastiere e vendono paste e sono anche pasticceri. Però ad Attinide venne un dubbio. Però disse e pensò come fa Charlie Chaplin a bere il suo caffè hag se non sa cosa è il caffè. Ma io sono lo zio Angelo, disse lui, e faccio così: "tu non vuoi niente io non ti do niente". Ma Marinotto provò a parlargli e gli disse io voglio solamente il salame del bar Diana e basta. Allora lo zio Angelo cominciò a fare il matto. Il Claudio disse sono degli Zanelli e valgono veramente qualcosa ma sono dei tipi strani, ma non come i gatti. Sono più strano io come la Luciana Rossi che assomiglia alla Rossi Luciana. Allora parlò l'acciuga e disse "Milan coglioni ce ne sono tanti". Allora disse Attinide questa volta finisco io quattro più tre uguale sette e arrivederci alla prossima puntata, o alla prossima acciuga.

Claudio

LA REDAZIONE

Eloisa Braghieri

Angela Fanti

Stefano Gentile

Cristina Manconi

Claudio Pellegrino

Luciana Rossi

Luciano Toffano

Coordinamento
redazionale:

Marta Tartarini

Impaginazione:

Dario Baldinetti

Se volete

contattare

la redazione

di Edizione

straordinaria,

ci trovate

presso

il Centro diurno,

P.le Crociate, 1

Piacenza.

Tel. 0523-302506,

e-mail:

c.cappa@ausl.pc.it

l.rossi@ausl.pc.it

Si ringrazia

Editoriale Libertà

per la disponibilità

dimostrata

nel sostenere

questa

pubblicazione